

Francesca Rossi, medico da Gallarate all'Angola con i colleghi del Cuamm

Pubblicato: Lunedì 29 Luglio 2024



Da Gallarate all'Angola: sei mesi di esperienza professionale e umana, per **Francesca Rossi, 30 anni, specializzanda in ginecologia e ostetricia**. Dal 4 agosto trascorrerà **mezzo anno a Chiulo**, nella Provincia del Cunene a sud del Paese, grazie al progetto Jpo (Junior Project Officer) di **Cuamm Medici con l'Africa** che permette agli specializzandi di fare un'esperienza in Africa riconosciuta nel loro percorso formativo di giovani medici.

«Sono molto entusiasta perché **è da diverso tempo che sogno di partire**» dice Francesca. «Il ruolo del ginecologo è quello di osservare se tutto procede bene durante un evento naturale come il parto, ma soprattutto quello di intervenire quando qualcosa va al di là della fisiologia. Ed è necessario intervenire tempestivamente perché c'è sempre poco tempo. Poter dare il mio contributo per garantire un parto sicuro, aiutando mamme e bambini, è ciò che mi spinge a partire».

«Credo sia importante **fare qualcosa per assicurare che almeno il punto di partenza, ovvero la nascita, in tutte le parti del mondo sia lo stesso**. Poi ovviamente, e purtroppo, i contesti sono molto differenti e i limiti delle disuguaglianze sono evidenti, ma tutelare la salute materno-infantile in potenza permette lo sviluppo di una comunità. Mi sento pronta a mettermi in gioco in un contesto rurale, come Chiulo, che è quello dell'ultimo miglio dove da sempre opera il **Cuamm**».

In Angola dove andrà Francesca il Cuamm è presente dal 1997. Nell'ultimo anno ha supportato più

di 50 strutture sanitarie con oltre 70 operatori, soprattutto locali. Nel Paese Medici con l’Africa Cuamm è impegnato in interventi per la salute materno-infantile, per la formazione degli operatori sanitari locali, per combattere la malnutrizione acuta e per migliorare i servizi diagnostici per pazienti con la tubercolosi.

L’ospedale di Chiulo in Angola

Nell’ambito della salute materno-infantile, **nel 2023, è continuato il supporto all’Ospedale di Chiulo**, dove sarà impegnata Francesca, assicurando anche la **formazione on the job dello staff sanitario** sia sulla gestione del paziente pediatrico che delle emergenze ostetriche. **E si è data continuità anche al sostegno alle donne incinte ospitate in casa d’attesa** (casa de espera) per far in modo che siano vicine all’Ospedale nei giorni precedenti al parto.

Tre lunghi anni di pandemia hanno purtroppo indebolito un già fragile sistema sanitario e registrato una significativa riduzione dell’accesso agli ospedali. E poi i cambiamenti climatici, la siccità e l’instabilità dovuta ai conflitti. Un terribile circuito vizioso dove povertà, malattia e miseria determinano altra povertà, malattia e miseria. La vita in Africa è una corsa ad ostacoli, una salita accidentata dove fatiche si sommano a fatiche e pesi a pesi, con il rischio finale di rimanere schiacciati, con il rischio che a pagare siano sempre e solo i più poveri, e le fasce più deboli, mamme e bambini.

La sfida è restare accanto alla popolazione africana nelle sue battaglie quotidiane, che diventano ogni giorno sempre più grandi. Per questo, per Medici con l’Africa Cuamm è ancora più importante dare continuità ai progetti e fornire assistenza sanitaria a chi ha più bisogno. È possibile sostenere Medici con l’Africa Cuamm con una donazione online su www.mediciconlafrica.org

Medici con l’africa cuamm

Nata nel 1950, Medici con l’Africa Cuamm è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane.

Realizza progetti a lungo termine in un’ottica di sviluppo, intervenendo con questo approccio anche in situazioni di emergenza, per garantire servizi di qualità accessibili a tutti. Oggi Medici con l’Africa Cuamm è impegnato in 9 paesi dell’Africa sub-Sahariana (Angola, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania, Uganda, Costa d’Avorio) con oltre 3.400 operatori sul campo, di cui 273 italiani.

Appoggia 21 ospedali e 116 distretti (per attività di sanità pubblica, assistenza materno-infantile, lotta all’Aids, alla tubercolosi e alla malaria) 4 scuole per infermieri e ostetriche e una università (in Mozambico).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it